



Conto corrente
con la Posta

Giornale del giovedì

All' disegno

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internò e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV. — NUM. 13
Brindisi — 9 Aprile 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

Sempre alta la voce!

Togliamo dal *Corriere Meridionale* del 2 Aprile il seguente suo articolo di fondo, lieti di vedere che l'agitazione per il miglioramento di queste provincie, si fa sempre più sentita; e che il grido d'indignazione si eleva unanime dai nostri popoli, vittime di continue ingiustizie e corbellature.

I periodici, tanto dei centri principali quanto di provincia, trattano continuamente l'argomento; perchè *continuamente* ci si preparano nuove sorprese, abbastanza note ai nostri lettori.

PRO APULIA.... CORBELLATA!

Due fatti assolutamente eccezionali, sono accaduti da che è stata messa sul tappeto delle discussioni la questione pugliese: il Governo non ha — come al solito — mantenute le sue rosee promesse, e la Deputazione politica pugliese ha dato prova (anche come al solito) della sua inerzia e della sua neghittosità senza confini.

Di questi due fatti, che io torno a dire eccezionali, non si sono accorte — pare incredibile! — le buone, le miti, le frugali, le laboriose popolazioni delle tre provincie pugliesi, nè parmi siasi accorta la stampa istessa, la quale, per onor del vero, dopo di aver fatto tanto fracasso e di aver tanto strepitato, è caduta in una specie di letargo, affatto inqualificabile. Due altri fenomeni questi, degni al pari dei primi due fatti, di considerazione e di studio.

A che attribuire, intanto, il succedersi degli uni e degli altri? Da quale fonte, per così dire, essi scaturiscono direttamente? Quale causa, insomma, li ha generati?

Consentite, o lettori pugliesi, che vi risponda oggi chi, per primo, ha sollevato sopra un giornale napoletano la nostra intricata questione, discutendo con franchezza tutto il complesso problema economico che travaglia la vostra intera esistenza, studiando di questo triste problema ogni lato, ogni termine e ogni origine, e cercando in ultimo di risolverlo, almeno in parte, consentite, o lettori pugliesi, che profittando del cortese invito fattomi, io vi dica oggi, sovra un giornale che ha difeso pertinacemente i vostri più vitali interessi, che dovete voi aspettarvi, in quest'ora assai grigia, dagli uomini che ci governano, cioè da coloro che non odono i vostri lamenti, non ascoltano le vostre proteste, non vedono la vostra miseria, non sentono la suprema tristezza che emana dalle vostre angosce e dai vostri dolori!

E lasciate che, innanzi tutto, io vi chieda: di quanto chiedeste al Governo che cosa avete ottenuto sin ora? Quale dei vostri sogni è divenuto realtà? quale delle vostre rosee speranze e dei vostri legittimi desiderii può dirsi, omai, un fatto compiuto? In altre parole, dove sono e quali sono i radicali rimedii, suggeriti dagli uni, predicati dagli altri, per la salvezza della intera regione pugliese?

Il lieto miraggio di uno sgravio fondiario erariale è già svanito, come è svanito egualmente tutto il rumoroso treno dei provvedimenti espletati dall'On. Balenzano. I ventilati lavori di bonifica sono stati portati via..... dai venti più furiosi, ed Euro in persona va sospingendo ancor più lontano quell'altra sapiente corbellatura che risponde al nome di Acquedotto Pugliese! La invocata riforma del Credito fondiario è di là da venire, e la burletta del Credito agrario è nota persino ai colpiti dal più solenne idiotismo!

Che più? Dopo l'avvenuta denuncia del trattato austro-ungherese, i vini pugliesi, che costituiscono una delle prime sorgenti di economia e di ricchezza, saranno destinati a non oltrepassare il Gargano o a ricadere, facile preda, negli adunchi artigli dei nostri fratelli del Nord, dato e concesso che fillossera — della quale il Governo non mostra di preoccuparsi — non si affretti a seminare la strage e ad estendere il deserto dove ora trionfa la vite, un di sacra al dio Bacco!

L'on. Maury e l'ex deputato Tarantini, preoccupati di quest'ultimo flagello, hanno scritto un paio di articoli, dal sonante titolo: *Pro Apulia servanda*. Entrambi dimostrano l'urgente necessità di difendere la vigna pugliese dall'afide devastatore della fillossera e l'on. Tarantini esorta la Deputazione pugliese a tenersi *unita e compatta per ottenere dal Governo i maggiori sacrificii per salvare la viticoltura pugliese*.

Ahimè, qui casca l'asino! Quando mai la Deputazione politica pugliese ha esplicito un'azione concorde e collettiva, presso il Governo, in favore dei maggiori interessi della sua regione? Purtroppo, la nostra Deputazione non può paragonarsi alla Deputazione lombarda, o ligure, o piemontese! qui si tira innanzi a furia di pettegolezzi, di ambizioncelle, di meschini rancori e di volgari invidiuzze! Di questa fragile stoffa son fatti, sventuratamente, coloro che rappresentano in Parlamento la regione pugliese, cioè coloro ai quali le miti, le buone, le frugali, le laboriose popolazioni pugliesi affidarono la tutela dei proprii interessi e della dignità propria!

Vedete, infatti, ciò che è accaduto per la mozione presentata dagli onorevoli Maury. Ben quattro dei nostri ineffabili deputati (gli on.

Pugliese, Maresca, De Cesare e.... Personè) non hanno creduto necessario di firmarla, quantunque quella mozione fosse fatta nell'interesse nelle tre Puglie!

Tutto questo è vergognoso e biasimevole! Tutto questo fa credere che codesti signori si preoccupino dello infelice stato economico in cui versano le tre provincie pugliesi, come..... un mandriano qualsiasi possa preoccuparsi di una scoperta astronomica!

Ciò detto, a che giova illudersi, o Pugliesi? A che vale sperare ancora — come se non bastassero quaranta anni di vane speranze! — nell'opera valida e nell'aiuto efficace del Governo?

In questo stato di cose, il dilemma vi si presenta abbastanza chiaro e preciso: o sopportare con cristiana rassegnazione le angarie e le spoliazioni di cui è capace soltanto il fiscalismo italiano e soffrire, di conseguenza, i tormenti della miseria e della fame, o chiedere che giustizia vi sia resa, nel più vero e ampio significato della parola.

O vittime, o ribelli, dunque! A voi la scelta. Ricordate, però, che gran parte dei vostri diritti furono lesi, o cenculcati, per vostra colpa di aver voluto una Deputazione politica ibrida, inerte, neghittosa, incosciente; una Deputazione politica formata di mezze anime e di mezze coscienze, che vi ha direttamente e fatalmente trascinati per la via deleteria dei disinganni, delle amarezze, dei dissesti e delle corbellature!

GIOCONDO DE MASI

DRAPPI & DAMASCHE

Stornelli e strambotti brindisini; segue.

Fisca lu vientu ntra lla ciminera,
E ppi llu friddu tremula lu cori.
Puru li santi ncielu e lu Signori
Mbevunu vinu e sciocunu a primera.

×

Lu cori tua ttaccatu sta 'llu mia,
E l'hannu strintu cu nnu nutu forti.
Ca cu llu ssogghiu non è forza mia.

×

O rindinedda, ca vuli pi l'aria,
Ritorna ndretu e fammi nu piaceri.
Di l'ala tua na penna jù vulia,
Na lettri a llu mi 'amori cu scrivia.
Doppu ca l'aggiu scritta e fatta bedda,
È penna nnammurata, o rindinedda,
Doppu ca l'aggiu scritta e ssiggillata,
Ti la ridau la penna nnammurata.

×

Ntra na varca mmienzu mari
Nc'è nnu beddu piscatori;
Quandu veni, imà spusari,
Mi l'è dittu cu llù cori.
Curri, varca di l'amori,
Curri sempri pi llù mari.

×

Aggiu saputu ca sta ntra lu liettu
Malata cu la frevi nforziunata;
La causa di stu mali (aggiu suspettu)
E' stata ieri sera la scilata,
Quandu stau mu vicinu e propria mpiettu
Ntra lu diliriu mia t'aggiu vasata.
Pirdonimi, nci corpu jù surtantu,
Pi mmei tu sta malata e nd'aggiu chiantu.

×

Ci t'ha nzurari e vuè beddi carosi,
Ntra li Sciabbichi vani alla Marina,
So tutti bbeddi propria com'a rrosi,
E di n'amori ca no' si nduvina.

×

Mbivi, mbivi, mbivi quà!
Cori cuntienti, mbivimu, cumpà!
Trufuli, vucali, anzi tineddi
Mbivimundi, cumpari, a crepapeddi!



L'organo degli accattoni.

A Parigi è uscito un giornale che costa 20 centesimi, cosa che non lo farebbe supporre un giornale fatto per i mendicanti.

Contiene degli articoli di fondo sul miglior modo di mendicare e di eccitare la pietà dei passanti. Vi sono poi avvisi di questo genere: « Si ricerca un cieco almeno da un occhio per un punto vantaggioso in provincia « ovvero » uno zoppo per guadagnare circa tre o quattro franchi al giorno verso modesta provvigione ».

L'ultima rubrica contiene un interessante calendario delle feste natalizie, matrimoni, fidanzamenti, battesimi, nelle case dei noti benefattori col loro indirizzo, e una serie di consigli intorno all'ora e al modo migliore per andare a chieder l'elemosina.

Inutile sarebbe il dirlo: il giornale ha fatto fortuna, va a ruba e di ogni numero, aumentata la tiratura, devono farsene anche varie edizioni.



L'ultima novità di Menelick.

L'imperatore Menelick vuol imitare in tutto e per tutto gli europei. Ha fatto varie commissioni di oggetti di profumeria, di *toilette*; s'interessa sempre degli ultimi figurini di Parigi, che poi passa all'amata consorte Taitù, per farle ammirare le novità della moda.

In questi giorni si è provvisto di bei fazzoletti di seta; ma gli rincresce sciuparli, e si limita a farli vedere ogni volta che si soffia il naso con le dita.



I pensieri.

— Il passato è una larva, a cui l'obblio
Va cancellando i languidi profili;
Il presente non altro è che il veloce
Avvenire che passa.

— Il ciarlare è un bisogno di natura:
Natura è donna e non può stare zitta;
E donna, infatti, che non sfa ciarliera
O non si trova, o non è donna intera.

Saltarello.

La Valigia Australiana

Domenica mattina 5 corrente, si inaugurò a Napoli il nuovo punto di trasbordo della Valigia Australiana, alla presenza dei funzionari delle competenti Amministrazioni e di altri interessati, fra cui i Signori Holme, Agenti della Compagnia Inglese di Navigazione *Orient Pacific Line*.

Il maestoso piroscafo *Ormuç* si ormeggiò per la prima volta alla banchina del Ponte Trapezoidale; e la Valigia fu trasbordata con grandissima facilità, dal piroscafo nei vagoni posti sul binario costruito

appositamente. Indi la posta Australiana proseguì dal porto con un treno espresso, ed alle 8, 15 partì direttamente per Modane.

Quindi, a quanto pare, è ora svanita per noi anche quest'altra speranza, di ottenere il passaggio da Brindisi della Valigia Australiana. Si pensasse almeno tanto dal Governo che dalle Ferrovie, a non farci perdere quella che per miracolo ancora tocca il nostro porto; poichè sembra invece, che tutti i mezzi si tentano per farla allontanare da noi, non escluso quello di non voler ultimare una buona volta la stazione-porto.

Il servizio viaggiatori e valigia fatto a Brindisi, sebbene non siano pochi gli anni che la Penisulare si ormeggia alle nostre banchine, è stato sempre provvisorio; sempre sono state promesse comodità inaudite; intanto — per citare un esempio — siamo al 1903, ed è vergognoso il dirlo, ancora non è stata allestita una sala decente per la visita bagagli, ed in un punto d'finitivo!

La ricordiamo *provvisoria*, nel magazzino sottostante al Comando di questo Circolo delle Guardie di Finanza; *provvisoria* in un locale a pianterreno dell'Hotel Internazionale; *provvisoria* nel palazzo della Penisulare; *provvisoria* sotto la tettoia della stazione-porto (!); ed ora in un locale di detta stazione, espressamente costruito, ma *provvisoria*, perchè la sala non è ancora ultimata!

In questo stato, chi sa quant'altro tempo si dovrà rimanere; e così procedono disgraziatamente le cose in Italia, che dovrebbe invece essere più accorta, come fanno altre Nazioni, quando trattasi di propri interessi.

La stampa non è intesa, le richieste dei cittadini e dell'Amministrazione Comunale, sono respinte; dei nostri Deputati è inutile parlarne, quindi... staremo a vedere o e s'andrà a finire. C. M.



Note di Quaresima

Settimana Santa

..... ovvero settimana di passione, dice il mondo cristiano e voi, amabili lettrici, vi siete date anima e corpo alla penitenza, a castigare l'anima col vuotare al sacerdote tutto il sacco dei vostri peccati e a costringere lo stomaco ai digiuni e ai cibi più frugali, con guerra dichiarata alle carni più squisite.

Il prete vi ha esortate al pentimento, al dolore; vi ha pronunziata una condanna con sentenza inappellabile, ad espiazione delle vostre colpe e voi avete ubbidito. Ma nell'animo non avete intesa la forza di poter dopo resistere alle tentazioni a peccare, malgrado tutte le promesse fatte al giudice rappresentante la giustizia divina.

Vi siete confessate umilmente, avete esposto al sacerdote nell'angolo remoto della chiesa le vostre intime colpe, tutto il peso che grava sulle vostre coscienze, con ferma risoluzione di liberarvene e tornare al mondo purificate e sante.

Ma la vostra santità, il profumo d'incenso, che avete raccolto nella casa del Signore, all'aria aperta è svanito. I vostri occhi dai paramenti a lutto e dalla tenebre della chiesa, fuori alla luce del sole sono rimasti abbagliati. I vostri orecchi dalla monotona audizione dei salmi e delle lamentele religiose, son passate alla baldoria dei bambini in festa, al canto primaverile degli uccellini in amore.

E a tutta la vostra compunzione, a tutto il sacro raccoglimento devoto nella chiesa, dopo pochi minuti si è sostituito uno slancio sincero di affettuosità, un inno di amore e di ammirazione per la primavera risorta, un grido meraviglioso d'invocazione alla vita....

E allora, a che è valsa la vostra preoccupazione di questi giorni?

Già io non credo che possiate mai avere dei gravi peccati sulla coscienza. Anch'io in questo momento voglio fingermi esaminatore delle vostre colpe, e senza indossare la stola e sedermi nel confessionale, voglio vedere un po' qual'è il vostro passato peccaminoso.

Avete amato, avete desiderata l'intima confidenza col vostro innamorato, avete pensato ad un roseo futuro, avete già sognato di trovarvi fra le sue braccia, gli avete cagionato qualche dispiacere, fattogli qualche dispetto, non avete accontentati tutti i suoi capricci, avete suscitato le ire dei vostri genitori.... insomma saranno tanti, ma tutti gli stessi, che non sono peccati, perchè non è peccato l'amore. E perciò io non vi condanno, perchè non avete rubato, non avete bestemmiato, non avete ammazzato.... niente, insomma, avete fatto di quello, che a noi uomini preclude le porte del Paradiso cristiano.

Le *trenole*, le processioni, la visita ai sepolcri, le funzioni religiose, saranno per voi, in questa settimana, la preoccupazione maggiore.

La mattina in chiesa, il mezzodi si rianima lo stomaco e poi si ritorna in chiesa. La sera si va a letto a tarda ora, assorto dal frastuono del giorno.

E chi è di voi che non si ricorderà d'un qualche sguardo impertinente, d'un sorriso abbozzato, che v'interessava?

È questa una supposizione molto ingenua, che macina il mio cervello. Tutte ugualmente amate e non potete essere ingenua e sante, come la chiesa vi vorrebbe.

La signorina elegante ha preparato la sua *toilette* pel giovedì e venerdì santo, come l'umile popolana ha preso a credito la veste nuova, pur di figurare e sembrar bella al suo damo.

Un medesimo sentimento ha svegliata la muliebre vanità!

E noi dal marciapiede assisteremo allo sfilare di tanta gioventù, di tanti sorrisi che s'incrociano, di tante confidenze con voce sommessa all'orecchio dell'amica vicina; assisteremo al cosiddetto *struscio* napoletano, che qui ha luogo la sera del venerdì al Calvario di porta Mesagne, dove non è mai la devozione religiosa e la preghiera, che richiamano tanta gente. Sembra invece una delle solite festiciole dei nostri rioni, ove la signora aristocratica si confonde con la popolana, si passeggia, si chiacchiera, si ride...., e si schiacciano tante nocelle, da rendere quella strada un vero Calvario pei poveri nostri piedi.

Lo *struscio* brindisino, bisogna dirlo, è una istituzione di pochi anni; prima vi andava soltanto il popolino ad aspettare l'ultima processione, ma adesso vi vanno tutti indistintamente a passeggiare fin dalle prime ore della sera, e sembra tutt'altro che.... un venerdì santo.

Con maggiore ansietà si aspetta poi la *gloria* del sabato, per assistere alle bastonate, alle fucilate, alle bombe, ai colpi di martelli sui portoni, allo scoppio unanime delle campane. Sembra in quel momento l'animo di tutti invaso da una febbre che mette le vertigini. È uno spettacolo maestoso anche quello di piazza Duomo, la grande confusione e la ressa che avviene alla porta.

Finchè tutto poi finisce nell'allegria scampagnata del lunedì seguente.

Brontolone

PRELATI IN TRIBUNALE!

Tanto in Provincia quanto fuori, ha prodotto cattivissima impressione, la causa che si discute presso la seconda Sezione del Tribunale di Lecce, fra Monsignor Matone, ex Vicario Generale della Diocesi di Ostuni, e l'Arcivescovo di Brindisi.

Difensori di Monsignor Matone, sono gli Avvocati Giuseppe Nicoletti Altissimi del foro napoletano e Pietro Trinchera di Ostuni; e l'Ar-

civescovo Palmieri, è difeso dall'Avvocato Vincenzo Balsamo.

Noi, non vogliamo entrare nei particolari della lite; osserviamo soltanto che per essere stata portata in Tribunale, deve trattarsi di cosa abbastanza grave, e quindi poco degna di Reverendissimi Prelati, i quali, stando a quanto da essi stessi si predica dal pergamo, dovrebbero condurre una vita illibata sotto tutti i riguardi, per dare il buon esempio.

Quando sarà pubblicata la sentenza del Tribunale — tralasciando lo scandalo, che alle volte può cagionare lo svolgersi d'un processo — e quando sarà riconosciuto il torto in uno dei prelodati Monsignori, che cosa avverrà? Che ne penserà allora la Santa Sede? Che ne diranno le pecorelle?

Intanto circola la voce che l'Arcivescovo Palmieri è stato istigato a sostenere la causa, dal suo attuale Vicario Epifani, voce però, che noi diamo col massimo riserbo.

In ogni modo attendiamo quanto il Magistrato pronunzierà in proposito.

Avevamo già scritta la precedente notizia, quando ci è pervenuta la memoria degli Avvocati di Monsignor Matone; e lettela attentamente, a pagina 60 ci siamo fermati a quanto segue:

«... Ah no! francamente ci ripugna di credere che l'Arcivescovo sia disceso a tanta degradazione. Non è lui, povero vecchio ottantenne, indebolito dall'età; sono certe panciute canaglie che gli girano intorno, verdi di gelosia, di bile, dallo sguardo falso, dalla bocca viscosa e contratta, dall'anima fetida per le più basse passioni. Esse non hanno neppure pietà del povero vecchio, e pur di debbellare l'uomo che odiano, non si trattengono dallo esporre quel vecchio a tanta umiliazione. Sono i *Giani a due facce*, sono coloro che soffiarono agli orecchi dell'Arcivescovo calunnie contro Matone, sono animali immondi, nati con lo istinto della vipera e del serpente a sonagli, nati a strisciare nel pantano della menzogna.»

Scusate s'è poco!!!

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, ha prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

C R O N A C A

Esposizione Bresciana 1904 — Sotto la Presidenza Onoraria di S. E. l'On. Zanardelli si terrà a Brescia dal Maggio al Settembre del 1904 una *Esposizione Nazionale di Armi e Sport*, e una contemporanea *Esposizione Provinciale per l'Industria, l'Agricoltura e la Previdenza (Caseificio e Macchine Agrarie Internazionali)*.

Essa avrà luogo nello storico Castello di Brescia, posto sull'incantevole Colle Cidneo, che ricorda tante lotte e tante glorie bresciane, il quale, coi suoi ampi cortili e cogli spaziosi ambienti, potrà offrire comoda sede alla Mostra.

Coloro perciò che intendono concorrere alla Esposizione tanto per le Armi da guerra, da caccia e da difesa, come pure in qualsiasi articolo d'ogni ramo dello *Sport* dovranno inviare domanda al Comitato Esecutivo in Brescia che fornisce a richiesta gli opportuni schiarimenti.

Oratore Sacro — Facendo eco alle parole di lode meritate unanimemente sui giornali di Lecce, dal nostro concittadino

Canonico D. Pasquale Camassa, che ha predicato per sette sere in quella chiesa di S. Angelo, ci congratuliamo anche noi col nostro bravo oratore sacro, il quale, per essere i suoi dotti sermoni ispirati a sentimenti moderni, riscuote ovunque le approvazioni del pubblico che ha il piacere di ascoltarlo.

Arrivo La settimana scorsa giunse nel nostro porto la nave inglese *Mirror*, della portata di 790 tonnellate, con 68 persone di equipaggio, e comandata dal Cap. R. Greey.

Detta nave è al servizio della Compagnia *Eastern telegraph* proprietaria dei cavi sottomarini.

Dopo aver imbarcato il Presidente della prelodata Compagnia, diversi ingegneri ed altre persone tecniche, giunte domenica nelle ore pomeridiane, è partita alla volta di Corfù, Zante ecc. per un viaggio d'ispezione.

Raccomandiamo all'Ufficio di Polizia Municipale una maggiore sorveglianza nei punti remoti e nel contempo centrali della città.

Uno di detti punti, ad esempio, è l'arco Sala, per transitare il quale, spesse volte, è necessario turarsi il naso.

Comprendiamo che le povere guardie non possono certamente trovarsi sempre da per tutto, perciò si dovrebbero adottare nei luoghi sospetti, servizi di appostamento, e dare dei *buoni esempi*, come lo stesso bisognerebbe fare ai giardinetti della stazione, per prendere in trappola e severamente punire chi arreca danno a quelle piante.

Maria Camardella — Stiratrice napoletana, Brindisi, Via Filomeno Consiglio, 30.

Apparecchia a lucido, a matto, a nuovo. Corredi da sposa. Prezzi modicissimi.

Alle famiglie Catanzaro, Antonelli, Maurino, la Città di Brindisi invia sentite condoglianze, per la morte del loro amato

Prof. Dott. Giacinto Catanzaro

ex Direttore di questo Ginnasio, avvenuta il 2 del corrente Aprile.

Altre condoglianze porge al Signor Salvatore Carlucci, per la morte avvenuta il giorno 5 corrente d'una sua graziosa bambina.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie) SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

Esaurimento nervoso. Stanchezza.

Professor.



Napoli, 16 Gennaio 1903.

Nelle forme di dimagrimento dipendenti da alterazioni del ricambio materiale, ottenni coll'uso della Emulsione Scott dei risultati favorevolissimi. Gli stessi effetti ho potuto avere in parecchi casi di neurastenia nei quali gli infermi avevano in precedenza fatto uso inautenticamente di altri preparati oggi in voga.

Dott. CRESCENZO CONCA
Pr. di Materia Medica e Farmacologia sperimentale
nella Regia Università di Napoli
Via Penninata a Fonseca N. 9.

Neurastenia. L'organismo umano si va dimostrando inferiore alle esigenze della vita moderna: gli si chiede troppo, specialmente dalla sua capacità produttiva intellettuale. Il lavoro manuale per quanto lungo e pesante può deteriorare l'organismo ma raramente altera in modo sensibile il sistema nervoso. Il lavoro concettivo sedentario è quello che turba l'armonia fisica nei suoi rapporti col sistema nervoso. I nostri vecchi ignoravano — o quasi — di avere dei nervi per cui non avevano occasione di occuparsi né di neurologia, né di medicinali analoghi. Ora il male esiste, ed è di una diffusione allarmante: il distintissimo prof. Conca di Napoli dichiara nella lettera che abbiamo riportata più sopra che il rimedio superiore ad ogni altro per i mali nervosi è la Emulsione Scott; ringraziando l'Egregio Professore, anche a nome dei nostri lettori, i quali sapranno profittarne, prendiamo atto della sua osservazione.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete la bottiglia Scott col pescatore*. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

74x215 N. 2.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Boyce, Ltd. Viale Venezia N. 12, Milano.

Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo
Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze
già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero. Sala di operazioni.

Ambulatorio Medico - Chirurgico, aperto tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni - Torino

Rappresentata dal Sig. Francesco Mastro Rosa in
Brindisi - Via Pozzo Traiano, 12 - Brindisi

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli. — Brindisi, 1903